

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il nostro progetto si prefigge di raccontare un'idea e una storia.

Partiamo dal Team, composto da me, Avv. Morena Campana, che mi occupo di privacy lavorando per una Società di consulenza a Milano e che da mesi mi trovo in Calabria a lavorare in smart-working a causa del Covid-19; da Giovanni Zangaro, titolare della Tipografia Grafosud di Zangaro G. & C. s.n.c., da decenni punto di riferimento per le attività pubblicitarie e di comunicazione della zona di Rossano.

Abbiamo deciso di contraddistinguere il nostro team con il lemma "Codex", perché un po' come la privacy che cerca costantemente di coniugare tradizione del *dura lex, sed lex* con l'innovazione, il digitale e le nuove tecnologie, la parola Codex richiama il Codex Purpureus Rossanensis e al contempo il linguaggio dei codici elettronici.

Il Codex è il manoscritto simbolo della nostra cittadina ed è stato riconosciuto Patrimonio dell'umanità dall'Unesco, perdonateci ma noi meridionali dobbiamo inserire un po' di Calabria in tutto quello che facciamo!

Per me riuscire a coinvolgere in questa sfida un imprenditore della zona, che ringrazio di cuore, costituisce già una vittoria e spero il segno che i tempi potrebbero essere maturi per insediare il valore della privacy in una terra ancora vergine della materia. Eppure qui ci sono imprese coi loro siti di e-commerce, ci sono Caf e Patronati, ci sono istituzioni e strutture ospedaliere, ci sono laboratori e centri medici privati, ci sono scuole...ma è comunque difficile instillare l'importanza della protezione della riservatezza della sfera personale in un sostrato ideologico del 'tanto tutti si conoscono' e del 'tanto tutti sanno tutto'.

Abbiamo scelto di lavorare sulla Privacy policy di Spotify, servizio largamente utilizzato per la fruizione e condivisione di brani musicali e podcast, perché ci ha tenuto e continua a tenerci compagnia in questo momento storico così strano, così difficile.

Sul sito (<https://www.spotify.com/it/legal/privacy-policy/>) è presente un'informativa estesa di 4684 parole che a sua volta rimanda a un Centro privacy (<https://www.spotify.com/it/privacy/plain/>), recante un'informativa ulteriori 1365 parole.

La nostra idea è stata quella di:

- unificare le due policy, nella convinzione che per un non addetto ai lavori non è immediato capire tra vari testi quale sia di suo interesse;
- sintetizzare i contenuti, evidenziando quelli più importanti e quelli che di fatto possono davvero essere compresi dall'interessato (chi tratta i dati, quali dati e a chi posso rivolgermi), spesso nascosti tra i fiumi di parole;
- suddividere l'informativa in paragrafi, sì da consentire al lettore di rinvenire velocemente l'informazione di suo interesse;
- associare a ogni paragrafo un'immagine esplicativa del contenuto che richiamasse il mondo della musica, il servizio offerto da Spotify:
 - Direttore d'orchestra => Titolare del trattamento;
 - Note musicali => categorie di dati trattati;
 - Pentagramma/melodia => finalità del trattamento perché è con le note/dati che si compone una melodia;
 - Metronomo => i tempi di conservazione;
 - Cantante in concerto => l'ambito di comunicazione dei dati;
 - Globo con le cuffie => Trasferimento dei dati personali a paesi terzi;
 - La folla di FAN => Diritti, perché il pubblico rappresenta la giuria nel mondo della musica;
 - Strumenti musicali => Come esercitare i diritti dell'interessato;

- Body Guard => modalità di trattamento;
- Coro di bambini => prescrizioni sui minorenni;
- Musicassetta => aggiornamenti dell'informativa.

In conclusione, l'idea è questa sfruttare il potenziale visivo dell'immagine, in modo simbolico, scherzoso e ironico. Sarebbe bello vedere un domani legali, grafici e fumettisti lavorare gomito a gomito per rendere divertente anche un adempimento di legge.

Rossano, lì 12.12.2020

Giovanni Zangaro e Morena Campana